



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 560

Data
09/12/2018

SOMMARIO:

Commento alle letture
Spunti di Riflessione
Confessione Comunitaria
Vestizione Ministranti
La missione di Bengtol
Il Giardino di Dio.
Notizie della parrocchia

COMMENTO ALLE LETTURE DI DOMENICA 2 DICEMBRE

L'espressione abbastanza celebre che compare nella **prima lettura** "figlia di Sion", presente nel linguaggio dell'Antico Testamento, solitamente accompagna due filoni: **il dolore e la gioia**.

Il capitolo 3 di Sofonia appartiene **alla gioia**, forse dovuto all'inatteso ritiro delle truppe del re Assiro Sennacherib, o forse, e molto più probabilmente, è la fine della paura per la presenza del nemico, dovuta alla comparsa del Signore re salvatore e potente il quale si trova in mezzo alla figlia di Sion, da leggere come presenza nei templi ma soprattutto come **annuncio di nuova vita: Maria e Cristo** che sovverte ed innova quanto prima detto. Qui, infatti, il discorso si amplia fino a comprendere l'annuncio della nascita del Salvatore.

Anche nella **seconda lettura** prosegue quella **Gioia**, annunciata nella prima, ad opera di Paolo che nella parte finale della lettera ai Filippesi la fa risuonare per ben 14 volte e che ha per motivo e fondamento l'essere uniti a Cristo: quel Cristo

annunciato da Sofonia ora è presente tramite lo **Spirito** e porta l'uomo al progresso nella fede, nella vita spirituale, nella carità operosa e nella gioia cristiana e comunitaria.

E sarà quello Spirito, appena sopra annunciato, con cui Cristo vi battezzerà in Spirito Santo e Fuoco, in questo modo Luca ci **introduce al vangelo** di questa domenica, per voce di Giovanni il Battista il quale si dichiara di non essere degno neanche di slacciargli i sandali.

Atto questo che un padrone, neanche a quei tempi, poteva chiedere essendo veramente troppo umiliante anche per il suo servo ebreo.

Ma ora "lascia che il tuo servo vada in pace...perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza" così Simeone si esprime nell'accogliere quella famigliola salita al tempio per il riscatto del primogenito consacrato al Signore secondo la norma codificata nel capitolo 13 dell'Esodo (Lc, 2-29 30), venuto al mondo come segno di contraddizione: "tiene in mano la pala per separare il grano dalla paglia..."

L'umanità, infatti, continuamente sarà in sospenso tra l'amarlo ed il detestarlo...ed ininterrottamente saremo costretti a rispondere a quella domanda: "Ma voi chi dite che io sia?"

SPUNTI DI RIFLESSIONE: SOLITUDINE E ISOLAMENTO

È noto che esiste una differenza tra isolamento e solitudine. L'isolamento come tale ha un carattere negativo: è l'uomo che vive disperatamente solo, magari in mezzo alla gente, ove comunque si sente non compreso e fallito; al contrario, la solitudine per ogni uomo, anche per l'uomo moderno, è un valore fondamentale. Ciò vuol dire che c'è un momento in cui l'uomo giunge a riconoscere che niente lo soddisfa davvero, che tutti i suoi metodi, tutte le sue esperienze, tutte le sue speranze lo hanno soddisfatto solo fino a un certo punto: rimane ancora un vuoto, un vuoto che soltanto Dio può colmare. È un'esperienza che non si fa quando ancora le cose si accavallano una sull'altra e si continua a sperare che ciascuna di esse riempia quel vuoto. Ma quando sopravviene lo scacco, allora ci si viene a trovare in quello stato di attesa e di vigilanza che fu lo stato di Mosè per 40 anni.

Ed ecco la solitudine di Mosè. Egli lascia che tutta la delusione, il dolore, la rabbia vengano a galla; non maschera né sopprime tutte queste cose, ma anzi le affronta, perché non ha più paura di guardare nella sua vita.

(Carlo Maria Martini, Vita di Mosè)

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA in preparazione al Natale 2018

GIORNO	LUOGO	ORA
MERCOLEDI 19	ROSORA	18.30
	ANGELI DI ROSORA	
GIOVEDÌ 20	CASTELPLANIO - CROCIFISSO	18.30
	POGGIO SAN MARCELLO	21.15
VENERDÌ 21	MACINE	18.30
	MONTECAROTTO	21.15

RITO DI VESTIZIONE DEI MINISTRANTI

Domenica 25 novembre durante la S. Messa domenicale delle ore 11 è stato celebrato il Rito della Vestizione per i nostri bambini di quarta elementare e il rinnovo del Mandato per i ministranti veterani.

In questa celebrazione i ragazzi di fronte alla comunità parrocchiale hanno espresso il loro impegno di servizio alla Chiesa e nello stesso tempo la comunità li ha accolti e pregato per loro.

La celebrazione è iniziata con la processione dei bambini che hanno portato le tuniche nelle loro braccia accompagnati dal nostro parroco Don Venish e da Simone Crognalotti. Don Venish ha poi benedetto i bambini e le loro tuniche e ha poi chiesto alle loro mamme di aiutarli ad indossarle. Il termine “ministrante” deriva dal latino “*ministrans*” che significa “*colui che serve*”, secondo l’esempio di Gesù che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che invita anche noi a fare la medesima cosa.

Durante la celebrazione liturgica alcuni dei nuovi ministranti hanno tenuto i ceri durante la lettura del Vangelo e altri hanno tenuto la stola durante la distribuzione dell’Eucaristia e tutti insieme sono stati sull’altare alla destra e alla sinistra del sacerdote durante la funzione religiosa.

È stato molto emozionante vedere questi bambini che per la prima volta si sono accostati all’altare e hanno compreso che Gesù è quell’amico che sa dare un colore speciale alla vita di ogni giorno vissuta nell’amore.

A noi fedeli spetta il compito di pregare incessantemente per questi bambini affinché le loro promesse a Gesù e alla Chiesa siano sempre animate dalla voglia di stare accanto al loro Padre Celeste che ama ognuno dei Suoi figli di un Amore infinito.



LA MISSIONE DI BENGTOLE

Carissimo Don Venish e i suoi parrocchiani, la missione di Bengtola è stata fondata il 24 giugno 1966 da un sacerdote spagnolo, il Reverendo Fr. Joseph Zubizarreta Sdb. È situata nel nord-est dell’India, 18 km a nord della cittadina di Bongaigaon, alle pendici del Bhutan, e dista 250 chilometri da Guwahati, il capoluogo dello stato dell’Assam. La zona è abitata prevalentemente dalla popolazione indigena tribale dei Boros, ma sono presenti anche altre popolazioni tribali minori come i Santhal, i Garos e i Rabhas. Gli altri gruppi non tribali vivono principalmente nei paesi e nei luoghi dei principali mercati della regione, hanno uno stile di vita differente ed economicamente molto più agiato. In questa regione e in tutta l’India nordorientale, i missionari salesiani.



La Parrocchia conta 50 villaggi e 3 distaccamenti: Balajhar Gomat, Malivita e Ouguri. Oltre a questi 3 distaccamenti, la Parrocchia consta di altre strutture organizzative chiamate comprensori di zona, che raggruppano 10-12 villaggi. La Parrocchia ha sei comprensori di zona ed è organizzata in questo modo per una migliore gestione amministrativa e maggiore supervisione. Dal punto di vista geografico, il territorio della parrocchia è molto frastagliato, circondato da diversi grandi fiumi e ciò rende molto complicato il raggiungimento della maggior parte dei villaggi durante la stagione delle piogge, giacché non esiste un’adeguata rete di strade e ponti. Ogni anno, il monzone cambia la conformazione delle strade dei villaggi ed per guadare i fiumi si ricorre a piccole imbarcazioni o lo si fa a piedi. Per raggiungere alcuni villaggi è necessario viaggiare due-tre ore in auto su strade dissestate. Durante la stagione delle piogge è molto difficile amministrare i Sacramenti, ciononostante ci rechiamo nei villaggi per celebrare Messa, amministrare i Sacramenti ai malati, prestare servizi sanitari e di soccorso in caso di calamità naturali, quali burrasche e alluvioni.



Le condizioni economiche delle popolazioni, dedite per la maggior parte all’agricoltura, non sono buone. La coltura principale è il riso e, durante la stagione dei monsoni, i fiumi che irrompono con violenza dalle montagne del Bhutan distruggono il raccolto. Le popolazioni locali sono completamente in balia delle forze della natura, pertanto la missione, sin dall’inizio, si è occupata dell’assistenza spirituale ma anche sociale. La missione assicura l’istruzione ai bambini dietro pagamento di una retta molto bassa.

Nel comprensorio parrocchiale sono presenti la Scuola media superiore “Don Bosco” e due collegi per ragazzi e ragazze, gestiti dai Padri salesiani e dalle Suore missionarie. Della gestione della scuola si occupa un altro Padre che ricopre la carica di Preside. Le Suore gestiscono anche un Istituto sperimentale per le ragazze che hanno abbandonato gli studi. Vi sono poi, nei tre distaccamenti, tre scuole di villaggio, per consentire la frequenza scolastica ai figli di un maggior numero di famiglie povere che non possono permettersi la scuola del centro. Nel distaccamento di **Balajhar Gomat** è presente la scuola elementare che accoglie bambini fino alla terza classe (III), se ne occupano gli insegnanti sotto la supervisione del Parroco. La scuola **Don Bosco del distaccamento di Malivita** è invece gestita dalle suore di Sant’Anna di Lucerna e accoglie bambini fino alla settima classe (seconda media). È prevista per il prossimo anno un’estensione fino alla classe ottava (VIII). Questo distaccamento è il più vicino allo Stato del Bhutan e il più lontano dalla Parrocchia. **Anche nel distaccamento di Ouguri** la scuola arriva fino alla settima classe (seconda media) ed è gestita dagli insegnanti sotto la supervisione del Parroco. Questo distaccamento assomiglia a un’isola: è circondato da fiumi ed è difficilissimo da raggiungere durante la stagione delle piogge. Questi distaccamenti sono nuovi e in fase di sviluppo e ci stia-



mo preparando per istituirvi, in futuro, Parrocchie indipendenti, in particolare a Malivita e Ouguri. In queste due località, collegi ed edifici scolastici versano però in condizioni precarie, mancano i servizi igienici e l'acqua corrente, le cattedre e i banchi. Stiamo lavorando per migliorarli, poco a poco, passo dopo passo.

La Parrocchia ha 4 gruppi di animatori per la preparazione al matrimonio, ogni gruppo composto da 12 - 30 coppie. Il primo corso prematrimoniale si è svolto a gennaio, il secondo nel mese di aprile (dopo Pasqua), il terzo a settembre e l'ultimo dal 17 al 25 novembre. Nel mese di febbraio, dal 9 all'11 si è tenuta nel centro parrocchiale una conferenza di tre giorni dedicata alle donne. Il 24 maggio si è svolta nella Parrocchia e in alcuni villaggi la processione Mariana. Dal 23 al 25 marzo è stato organizzato nel distaccamento di Ouguri un ritiro carismatico aperto a tutti i parrocchiani e la S. Messa dell'ultimo giorno è stata celebrata dal nostro Vescovo, sua Eccellenza Reverendo Thomas Pullopillil. Dal 12 al 15 luglio, la nostra Parrocchia ha ospitato il ritiro per la gioventù di tutta la diocesi, con una massiccia partecipazione alle attività in programma. Il 40% dei partecipanti erano giovani della nostra Parrocchia. Dal 16 al 21 ottobre si è svolta ad Ouguri la formazione per la Prima Comunione per 120 bambini dei distaccamenti di St. Thomas e St. Dominic. Nelle varie contrade è stata celebrata anche la Festa della Mamma in occasione di Santa Monica, il 27 agosto. Il 7 novembre si è svolta una giornata di formazione per i Catechisti e gli animatori parrocchiali che sono stati istruiti su numerose tematiche quali i Sacramenti, la Liturgia e le Sacre scritture.

Nella scuola del centro abbiamo il National Cadet Corps (NCC), la banda musicale femminile e organizziamo anche altre lezioni di musica, giochi, sport, balli e arti marziali, tutti i giovedì e il sabato dopo le lezioni. Il 3 novembre nella scuola centrale abbiamo celebrato la festa dei genitori; la giornata ha visto la partecipazione, quale ospite d'onore, del Commissario di distretto. A Balajhar (il 5 novembre), ad Ouguri (il 30 ottobre) e a Malivita (il 14 novembre) sono state accorpate le celebrazioni per la festa dei genitori e dei bambini.

La nostra scuola parrocchiale si trova in un luogo molto remoto ma sta acquisendo prestigio in tutto lo Stato. Lo scorso anno 20 ragazzi e ragazze hanno ricevuto i voti con la Prima classe. Inoltre, la nostra banda composta da ragazzi e ragazze si è esibita in occasione della festa della Repubblica. Quest'anno abbiamo preparato un nuovo gruppo per la banda musicale femminile; la banda si è già fatta conoscere a livello locale e statale ed è stata invitata ad esibirsi in numerosi eventi dall'amministrazione locale. Il 15 agosto hanno suonato presso la sede del Distretto in occasione della festa dell'Indipendenza, hanno avuto la possibilità di interagire con tantissimi dignitari e di esibirsi alla presenza del Primo ministro, del Presidente e di altri rappresentanti di alto rango. Alcuni dei bambini sono poverissimi ma estremamente talentuosi.

Padre, vi siamo immensamente grati per la vostra generosità.

Vostro in Cristo.

Rev. Fr. Francis Basumatry

Traduzione dall'Inglese. Natalia Mancini

IL GIARDINO DI DIO: LA SENAPE

L'attenzione di Gesù va anche alla semplicità dell'orto e la sua capacità di osservazione lo porta ad adoperare l'immagine della senape come uno degli ortaggi che abitualmente era presente nelle coltivazioni intorno alle case in Israele.

Gesù nota che quella pianta parte da un seme piccolissimo, diventa anche una pianta di tre metri con un fusto notevole: fiori a campanula gialli con dentro dei semi che producono poi quella salsa che si chiama appunto "senape", ma il seme è piccolissimo – davvero fa impressione perché sul palmo della mano è un puntino nero appena percettibile – eppure quel puntino messo nella terra produce una grande pianta.

Gesù ha fatto notare molte volte il prodigio della crescita che è un evento di trasformazione. Non gli interessa tanto il discorso della piccolezza quanto piuttosto la dinamica che fa passare dal piccolo al grande. Se avesse voluto paragonare il regno di Dio ad una realtà piccola avrebbe potuto anche parlare di un granellino di sabbia, ma mentre il granellino di sabbia resta fermo ed è sempre uguale a se stesso, il seme si trasforma e cresce ed è una meraviglia la crescita.

L'evangelista Marco racconta la parabola della crescita che avviene senza che il contadino sappia come il seme fa la sua strada. Il piccolissimo seme di senape si trasforma e diventa un albero al punto da offrire riparo agli uccelli del cielo. È un particolare che di solito non viene considerato nella parabola, mentre è importante, perché il piccolo diventa grande e offre riparo a degli altri piccoli: gli uccellini che possono fare il nido sotto i suoi rami.

È l'immagine del regno di Dio che cresce, che parte da piccole cose, dalla piccola realtà umana di Gesù e che diventa un albero grandioso, capace di accogliere tutti i popoli, di offrire protezione a tutte le genti. Quella meravigliosa crescita del seme riguarda la nostra vita: noi possiamo crescere, la nostra vita spirituale cresce. L'immagine della vegetazione deve aiutarci a tendere a questa crescita, a collaborare con questa crescita, perché il compito che Dio ha dato all'uomo all'inizio del giardino era quello di coltivare e custodire il giardino. Quel seme, che è la Parola di Dio deposta in noi, deve essere coltivata: il seme cresce senza che noi sappiamo come, ma noi siamo chiamati a coltivare quel seme, perché possa diventare grande, perché possa produrre frutti, perché possa lasciare segno nella nostra vita. Anche le piccole cose di tutti i giorni fatte bene partecipano a questa dinamica del regno che cresce nella grandezza dell'eternità.

Don Venish



<p>2ª DI AVVENTO Bar 5,1-9; Sal 125 (126); Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 <i>Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!</i> R Grandi cose ha fatto il Signore per noi.</p>	<p>9 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • FAM. ROMAGNOLI PER IVO. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo - * Tessaramento del Azione Cattolica Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. BIONDI PER DUILIA, GINO, MARIO. Processione e accensione dei “fuochi della venuta”.</p>
<p>Is 35,1-10; Sal 84 (85); Lc 5,17-26 <i>Oggi abbiamo visto cose prodigiose.</i> R Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci.</p>	<p>10 LUNEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 15.15 Percorso preparazione Cresima. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • LIBERO</p>
<p>S. Damaso I (mf) Is 40,1-11; Sal 95 (96); Mt 18,12-14 <i>Dio non vuole che i piccoli si perdano.</i> R Ecco, il nostro Dio viene con potenza.</p>	<p>11 MARTEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • ROSETTA CESARINI PER DEF. FAM. OLIVARI.</p>
<p>Beata Vergine Maria di Guadalupe (mf) Is 40,25-31; Sal 102 (103); Mt 11,28-30 <i>Venite a me, voi tutti che siete stanchi.</i> R Benedici il Signore e, anima mia.</p>	<p>12 MERCOLEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • ADELE ROMAGNOLI PER EMANUELE, CILIBERTO E ADELE. Ore 21.15 Prova di Canto.</p>
<p>S. Lucia (m) Is 41,13-20; Sal 144 (145); Mt 11,11-15 <i>Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista.</i> R Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.</p>	<p>13 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • BOCCANERA ROSELLA PER PIETRO E PROCICCHIANI LIVIA. Ore 21.15 Preghiera per coloro che vivono la difficoltà della malattia o intercessioni particolari - RNS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>S. Giovanni della Croce (m) Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 <i>Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.</i> R Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.</p>	<p>14 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • FAM. GIACOMETTI PER LUIGI, VIOLA E BIAGGIO.</p>
<p>Sir 48,1-4.9-11 (NV) [gr. 48,1-4.9-11b]; Sal 79 (80); Mt 17,10-13 <i>Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.</i> R Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.</p>	<p>15 SABATO LO 2ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo. ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. BRIZZI PER FRANCESCO, ANNINA E RAFFAELLA.</p>
<p>3ª DI AVVENTO Sof 3,14-17; C Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <i>E noi che cosa dobbiamo fare?</i> R Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.</p>	<p>16 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . • CHIACCHIARINI PAOLO PER LORENZO (1º ANNO) Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale Pro Popolo Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • MAURIZIO SERINI PER SANTINO, CLAUDIO E CECCOLINI IDA.</p>

- **I Passi dell'Avvento:** Il percorso de I Passi dell'Avvento di quest'anno vuole provare a delineare alcuni dei tratti di novità del Volto di quel Dio che viene a dare pienezza e a rinnovare la nostra storia. Alessandra Marcuccini, Massimo Massacesi e il Vescovo don Gerardo Rocconi guideranno gli incontro proposti a tutti, non solo agli associati di Azione Cattolica. Gli incontri si terranno ogni venerdì di Avvento, a partire dal 30 novembre e ad eccezione del 7 dicembre, dalle 18.45 alle 20, presso la sede diocesana dell'associazione in piazza della Repubblica.

Terzo anno della scuola diocesana di teologia

Lunedì 3 dicembre: ore 19-20.30: Introduzione al Nuovo Testamento (don Corrado Magnani), nona lezione; ore 20.30-22: teologia Morale fondamentale (don Fabio Belelli), esame. **Giovedì 6 dicembre**
Ore 19-20,30: Liturgia II, l'Eucarestia (don Mario Massaccio), nona lezione; ore 20.30-22: Diritto Canonico II (avv. Lucia Sarti), esame. **Lunedì 10 dicembre** ore 19-20.30: Introduzione al Nuovo Testamento (don Corrado Magnani), decima lezione; ore 20.30-22: dottrina sociale della Chiesa (dott. Vito Collamati), prima lezione. *Le lezioni sono aperte a tutti e si svolgono nel centro pastorale diocesano di via Lorenzo Lotto a Jesi.*